

# **SITUAZIONE IMPIANTI DI TELEFONIA A MARINO E CONSIDERAZIONI SUL “PIANO ANTENNE” (PRAEET) IN APPROVAZIONE**

Il piano antenne che il Consiglio Comunale di Marino si appresta ad approvare entro fine luglio, primi di agosto, **NON PUO' VIETARE IN NESSUN CASO L'INSTALLAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TELEFONIA SU QUALSIASI PARTE PRIVATA DEL TERRITORIO COMUNALE.** Nel caso di siti di proprietà pubblica è ovviamente necessario l'accordo tra i gestori e l'ente.

A cosa serve principalmente allora ?

Il “PRAEET” può “suggerire” ai gestori di telefonia che intendono realizzare nuovi impianti alcune zone comunale identificate come “Aree Preferenziali”.

Se però il gestore interessato ad una zona non considerata “Area preferenziale” si mette d'accordo con il soggetto privato che ricaverà il canone di locazione annuale, potrà comunque procedere con la costruzione della “Stazione Radio Base” (cioè il sistema antenna + cabina) a meno di vincoli di natura paesaggistica, naturalistica o archeologica specifici.

Il Comune di Marino indica nel “PRAEET” alcune aree di sua proprietà, in modo da sperare di ricevere delle entrate economiche da parte dei gestori telefonici qualora gli stessi si convincano ad utilizzarle.

Le “Aree Preferenziali” pubbliche o private che siano diventano appetibili per i gestori telefonici, che già si sono incontrati con il dirigente comunale all'urbanistica, perché potranno procedere alla realizzazione dei loro impianti attraverso una semplificazione del percorso amministrativo. Il valore economico per le zone indicate come “Aree Preferenziali” aumenterà mentre nei dintorni dovrebbe diminuire.

Purtroppo, la legge nazionale 36/2001 nota come “Legge Gasparri” assimila gli impianti telefonici ad opere di urbanizzazione primaria (come le fognature). Dato che vige da 20 anni e si sono succeduti al governo di centro-destra che la approvò i governi di centro-sinistra ed i governi con all'interno il M5S, significa di fatto che sta bene a tutto l'arco parlamentare. Quindi, ripetiamo che qualora non venisse scelta una “Area Preferenziale” dal gestore, lo stesso ha facoltà di localizzarne una di suo gradimento.

Il Comune di Marino ha sborsato finora circa 24.000 euro per realizzare il “Piano Antenne” in via di approvazione.

Dopo il monitoraggio dei campi elettromagnetici, i cui limiti di legge stanno per essere innalzati di ben 10 volte dal Parlamento (da 6 Volt al metro a 61 Volt al metro) per consentire una vera e propria invasione di antenne di telefonia su tutto il territorio nazionale, la società incaricata di redigere il “PRAEET” ha stilato di concerto con il dirigente all'urbanistica arch.Gentilini una bozza di regolamento che risulta oggettivamente del tutto a vantaggio e a tutela delle compagnie telefoniche.

In pratica, mentre a livello nazionale si vogliono alzare i limiti di attenzione per l'elettrosmog, causando rischi per la salute umana, nel nostro comune si prevede che l'inutilità di fatto del “Piano Antenne” sia ulteriormente aggravata da un “Regolamento” che non tutela minimamente la popolazione residente e consente esplicitamente l'occultamento delle caratteristiche tecniche degli impianti di telefonia.

Secondo le relazioni e le mappe presentate dalla ditta che sta redigendo il “PRAEET” (e che si chiama anch'essa “PRAEET”, con molta poca fantasia, ed ha sede alle Mole di Albano), si possono riepilogare alcune informazioni interessanti sulla localizzazione degli impianti già esistenti, sulle aree di ricerca in cui i gestori vogliono realizzarne altri e sulle aree preferenziali indicate dal Comune di Marino.

La società ha effettuato 104 rilevazioni di campi elettromagnetici in 7 giornate toali su tutto il territorio di Marino, per le quali non abbiamo trovato indicazioni sulla strumentazione utilizzata. Gli esiti sono tutti al di

sotto dei limiti di legge ma intorno al sito della Telecom in via Mameli, nell'area circostante l'Hotel Excel a Frattocchie e in quella al semaforo di Due Santi siamo intorno a valori di 2 V/m che sono oggetto di discussione tra la comunità scientifica perché l'esposizione continua anche a simili valori può essere rischiosa. Tra l'altro, ogni rilevazione è durata solamente 6 minuti mentre i limiti si basano sull'osservazione media giornaliera.

Sono stati censiti attualmente 13 Impianti Tecnologici (I.T.) che ospitano un totale di 24 Stazioni Radio Base (SRB): 9 della Vodafone, 7 di TIM, 6 di Wind/3 e 3 di Iliad (per un totale però di 25, se abbiamo fatto bene i conti).

Le “Aree di Ricerca”, cioè quelle zone ispezionate dai gestori sulle quali si vogliono installare nuovi impianti, sono in totale 21: 10 Iliad, 8 TIM, 3 Vodafone mentre Wind/3 non le ha comunicate e quindi il totale potrebbe sfiorare le 30 aree di ricerca a Marino.

Come si nota, minore è il numero di Impianti Tecnologici di un gestore, maggiore saranno le sue Aree di Ricerca: Iliad ne possiede solo 3 e quindi ne sta cercando altre 10. Viceversa, Vodafone ne ha già 9 e ne sta cercando solo altre 3.

Il Comune di Marino ha individuato, a fronte di 21 ricerche (più quelle mancanti di Wind/3), 14 Aree Preferenziali: 8 su Impianti Tecnologici già esistenti e 6 su zone totalmente libere.

Questo significa in parole semplici che il Comune “invita” le compagnie a sistemarsi sui pali di 8 impianti già esistenti aumentando così di fatto l'elettrosmog in tutta l'area circostante oppure a realizzare il nuovo impianto in 6 zone finora libere da questa problematica/necessità.

Abbiamo realizzato una tabella che riepiloga la situazione nelle zone elencate nel “Piano Antenne” e che vi invitiamo a leggere. Essa è basata sugli studi condotti dalla ditta che lo sta redigendo ed è stata prodotta mettendo insieme tutte le informazioni ricavate dalle diverse relazioni tecniche. Abbiamo cercato di essere più precisi possibile ma non escludiamo qualche errore (abbiamo ricontrollato, ma non si sa mai!)

<b>Zona</b>	<b>Area di Ricerca da parte delle compagnie telefoniche</b>	<b>Impianti già esistenti</b>	<b>Aree Preferenziali previste nel Piano Antenne</b>	<b>Ipotesi</b>
Via Kennedy, nei pressi di via Don Sturzo	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Largo dei Lecci, tra via Silvio Pellico e Via Maroncelli	TIM	Impianto esistente sopra un palazzo in via Silvio Pellico 114 (I.T. 12, Vodafone)	E' prevista come area preferenziale (A.P. 8) nel PRAEET	Probabile aggiunta di antenne della TIM a quelle già esistenti della Vodafone
Piazza Albino Luciani, zona mercato di S.Maria delle Mole	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Piazza Albino Luciani, zona mercato di S.Maria delle Mole	Vodafone	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via Calatafimi, incrocio con via Marsala, Cava dei Selci	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio

Tra viale Buozzi e via Monte Crescenzo, sopra il traforo per il Lago di Castel Gandolfo, sul versante che si affaccia verso l'Appia	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Piazza Matteotti, centro storico di Marino	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Piazza Matteotti, centro storico di Marino	Vodafone	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via Elio Giovanni, incrocio via Olo Galbani, nei pressi della scuola "Ungaretti" e del Commissariato di Polizia di Marino	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via Prato della Corte, zona di via Botticelli, a Marino sopra Costa Caselle	TIM	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via di Mazzamagna, intorno ai terreni che proseguono verso la via Nettunense, alle spalle di "Autopreneste"	Vodafone	Impianto già esistente (I.T. 8, TIM)	Non prevista come area preferenziale	Probabile aggiunta delle antenne di Vodafone a quelle già esistenti di TIM
Via della Repubblica, zona Green House a S.Maria delle Mole	Iliad	Antenna installata senza cabina, posta sotto sequestro e con ordine di demolizione grazie ad intervento dei cittadini residenti che hanno interessato l'Ente Parco Appia Antica, la Procura di Velletri ed il Comune di Marino	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via Mameli, zona sede Telecom	Iliad	Impianto già esistente (I.T. 11, TIM, Vodafone, Wind/3, Iliad)	Prevista come area preferenziale (A.P. 7)	Probabile installazione di nuove antenne della Iliad
Via Appia Nuova vecchia sede, poco sopra il Palaghiaccio, nei pressi dell'Hotel	Iliad	Impianto già esistente (I.T. 13, gestore ignoto)	Non prevista come area preferenziale	A rischio

Vicolo del Divino Amore, Frattocchie, zona Hotel Excel	Iliad	Impianto già esistente (I.T. 6, TIM, Vodafone, Wind/3, Iliad)	Prevista come area preferenziale (A.P. 9)	Probabile installazione di nuove antenne della Iliad
Via Collepichione, traversa di via Appia Nuova	Iliad	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio
Via delle Molette, Castelluccia	Iliad	Ripetuti tentativi della ditta Elicom di installare l'impianto. Un suo responsabile è anche proprietario del terreno. I residenti hanno bloccato più volte l'accesso ai mezzi d'opera mettendosi sul vialetto condominiale. Di recente, solo con la minaccia di denunce da parte della P.S. di Marino per "manifestazione non autorizzata" (sul vialetto di casa propria!!!), la ditta è riuscita ad entrare per i soli sondaggi geognostici.	Non prevista come area preferenziale	A rischio.
Via dei Laghi, incrocio via di Spinabella / via Cave di Peperino	Iliad	Impianto già esistente (I.T. 2, Wind/3, Iliad)	Prevista come area preferenziale (A.P. 5)	Probabile installazione di nuove antenne della Iliad
Piazza della Repubblica, zona Palazzo Colonna, Marino Centro	Iliad	Nessun impianto già esistente in A.R.	Prevista come area preferenziale (A.P. 4)	Probabile installazione di antenne Iliad e di altri operatori
Via Pietro Nenni, nei pressi della "Multiservizi", a Marino	Iliad	Impianto già esistente (I.T. 1, Vodafone, Wind/3)	Prevista come area preferenziale (A.P. 3)	Probabile installazione di antenne Iliad
Via Prato della Corte, zona limitrofa a lato di via delle Rose, a Marino sopra Costa Caselle	Iliad	Nessun impianto già esistente in A.R.	Non prevista come area preferenziale	A rischio.
Via Capo d'Acqua, incrocio via Dante Alighieri, zona cimitero di Marino	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Nessun impianto già esistente e non ricade in A.R. da parte delle compagnie telefoniche	Prevista come area preferenziale (A.P. 1)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito

Stadio Comunale di Marino, zona via delle Rose	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Nessun impianto già esistente e non ricade in A.R. da parte delle compagnie telefoniche	Prevista come area preferenziale (A.P. 2)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito
Incertezza: o tra via Romana e via S.Quasimodo, al semaforo sopra la scuola "Michele Amari" oppure tra via S.Quasimodo e via dei Laghi (quest'ultima in base alle coordinate geolocalizzate)	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Nessun impianto già esistente e non ricade in A.R. da parte delle compagnie telefoniche	Prevista come area preferenziale (A.P. 10)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito
Area comunale via J.F.Kennedy, incrocio con via del Divino Amore (da coordinate geolocalizzate)	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Nessun impianto già esistente e non ricade in A.R. da parte delle compagnie telefoniche	Prevista come area preferenziale (A.P. 11)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito
Via Appia Nuova Km 21,500, zona "Due Santi", su terreno privato all'incrocio con il semaforo per svoltare verso il lago di Castel Gandolfo	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto già esistente (I.T. 7, Vodafone, TIM)	Prevista come area preferenziale (A.P. 12)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito e visto che Iliad ha due aree di ricerca lungo quel tratto di via Appia Nuova è la maggiore candidata ad inserirsi sull'impianto già esistente oltre ovviamente ad eventuali potenziamenti di TIM e Vodafone che sono già presenti.
Via Nettunense 194, vicino al semaforo per via dei Ceraseti / via delle Molette	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto già esistente (I.T. 9, Vodafone, TIM)	Prevista come area preferenziale (A.P. 13)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito già funzionante
Via Nettunense Km 3,200, "Commercedil"	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto già esistente (I.T. 4, Wind/3)	Prevista come area preferenziale (A.P. 14)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito già funzionante
Via Spinabella 13/15, non distante da via dei Laghi	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto già esistente (I.T. 3, Vodafone, Wind/3)	Non prevista come area preferenziale	

Via Torre Messer Paoli, vicino via di Costarotonda e via Campofattore	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto esistente (I.T. 5, Vodafone)	già	Non prevista come area preferenziale	
Via Appia Nuova Km 19,400, nei pressi di "Casalandia" e "Sorelle Ramonda"	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Impianto esistente (I.T. 10, Vodafone, TIM)	già	Non prevista come area preferenziale	
Parcheeggio Palaghiaccio	Non prevista come A.R. da nessuna compagnia telefonica	Nessun impianto esistente	già	Prevista come area preferenziale (A.P. 6)	Il Comune di Marino suggerirà ai gestori di utilizzare questo sito
				Prevista come area preferenziale (A.P. 9)	

Vi rimandiamo al file "Confronto in sintesi" per vedere i punti più critici del regolamento che il Comune di Marino si appresta ad approvare dopo alcune revisioni. Lo abbiamo confrontato con il regolamento già in vigore nella vicina Albano, stilato sempre con il lavoro della medesima società privata che opera anche nel nostro comune, e con la versione pubblicata a febbraio 2021.

In generale e in estrema sintesi: il regolamento di Albano è più preciso ed offre maggiori tutele rispetto a quello "nostrano" di febbraio 2021. Nell'ultima versione, quella di luglio 2021, un certosino lavoro lo ha ulteriormente peggiorato.

Valga l'esempio per tutti che mentre nella versione precedente non era possibile né installare le antenne sui siti sensibili (scuole e ospedali) e a non meno di 50 metri dal loro perimetro, in quella attuale cade il limite dei 50 metri (si parla di "adiacenze", che cosa significhi nessuno lo sa) e sarà possibile a determinate condizioni impiantare stazioni radio base anche su questi siti frequentati da centinaia di bambini ogni giorno.

Una delle cose peggiori è l'occultamento delle caratteristiche tecniche degli impianti tecnologici: la popolazione non deve essere messa al corrente (art. 11).

Sparisce ogni ipotesi minima di monitoraggio con una rete di sensori, prevista senza alcuna specifica nella versione di febbraio e attuata nella vicina ad Albano (con alcune centraline "morte" però già da diversi anni, comunque a spese dei gestori).

Invitiamo tutti/e a prendere visione di questo nostro lavoro, sperando possa essere utile per un intervento in ogni sede. Riteniamo facilmente migliorabile il "Regolamento" ma comunque lo si faccia sarà del tutto insufficiente a garantire, secondo noi, che l'elettrosmog diventi un problema diffuso su tutto il territorio comunale a meno della capacità delle popolazioni residenti di rifiutare in toto le imposizioni dei gestori telefonici, magari evitando guerre tra quartieri per salvaguardare il proprio ristretto orticello.

Il 5G è una necessità del mercato, così come il fatto che esistano molte compagnie telefoniche anziché una monopolista.

Nessuno è mai stato interpellato su tale necessità, semplicemente viene data per scontata e (nuovamente) spacciata come progresso. Un po' come il TAV in Val di Susa, tanto per fare un esempio.

Le onde elettromagnetiche "nuove" si andranno a sommare a quelle già esistenti, portando in giro maggiore energia. In un kilometro quadrato sarà possibile connettere fino ad un milione di nuovi dispositivi, i quali anch'essi dovranno trasmettere un segnale. Non crediamo che di tutto ciò la stragrande parte della popolazione senta il bisogno ma ci troveremo comunque a far fronte a quelle di un sistema economico che crea problemi "di vicinato" e rischi per la salute. Alla faccia di tutte le belle parole spese durante la pandemia.

E' per questo che non sta di certo a noi indicare, per il nostro punto di vista, come risolvere un problema “di mercato” che non vuole essere risolto né dai gestori né dai partiti ma che gli stessi vogliono in qualche modo salvaguardare il più possibile dalle proteste delle persone che possono, come successo finora alle Molette e al Green House, ritardare o addirittura impedire.

Ci sono in ballo, solo per le frequenze 5G, ben 6 miliardi di euro che lo Stato sta incassando per la loro vendita all'asta effettuata nel 2018. Più tutto il rinnovamento di qualsiasi oggetto in vendita, utile o superfluo, che contemplerà di essere connesso a una qualche antenna di prossimità 24 ore al giorno per tutta la vita.

*Assemblea contro la cementificazione – <http://stopcemento.noblogs.org> – [stopcemento@inventati.org](mailto:stopcemento@inventati.org)*